



ASTI

E PROVINCIA



Redazione: Corso Alfieri 234
ASTI 14100
Tel. 0141.390811

Fax: 0141.530224
E-mail: asti@lastampa.it
Web: www.lastampa.it/asti

Pubblicità: A. Manzoni & C.S.p.A.
Cuneo corso Giolitti 21 bis

Teléfono: 0171.609122
Cell. 334.679.7772
Fax: 0171.488249

L'ANNUNCIO DEL VESCOVO: ARRIVERÀ TRA UN MESE, RISPETTIAMO IL SUO DESIDERIO DI STARE IN FAMIGLIA

Papa Francesco ritorna a casa

Il sabato incontro privato con la cugina per il 90° compleanno e la domenica messa in Cattedrale

VALENTINA FASSIO

È mezzogiorno quando il vescovo Marco Prastaro annuncia: «Papa Francesco sarà ad Asti tra un mese esatto». Nel pomeriggio del 19 novembre per il 90° compleanno di una sua cugina si recherà ad Asti per incontrare i familiari in una visita riservata. Domenica presiederà la messa in Cattedrale. — PAGINA 40-41

L'ECONOMIA

Crisi, le richieste degli allevatori

ROBERTA FAVRIN

Caro energia e siccità, aumento delle materie prime e calo dei consumi stanno mettendo in ginocchio gli allevatori di carne bovina, oltre 4900 in Piemonte per un totale di 422.000 capi. A soffrire di più è il comparto della razza Piemontese rappresentato da oltre 3800 imprese con 268.500 capi, il 64% del patrimonio bovino regionale. — P. 47

LA POLITICA

Il Pd in cerca di identità

PAOLO VIARENGO

È innegabile il periodo di crisi che sta attraversando il più grande partito della sinistra italiana. Anche a livello locale la crisi si fa sentire dopo amministrative e Politiche non certo vissute da vincitori. Ad Asti si registrano anche le dimissioni, «congelate» fino alla prossima assemblea cittadina, del coordinatore cittadino Mario Mortara e di quello provinciale Riccardo Fassone. — PAGINA 45

Asti ti aspetta



IL COLLOQUIO

La cugina Carla: noi da sempre molto uniti

Quello tra Carla e Jorge è un rapporto familiare coltivato negli anni: «Lo ospitavo sempre quando arrivava. Già da gesuita, quando veniva in Italia stava sempre a casa mia, mangiava e dormiva da me».

FASSIO — PAGINA 41

Insieme per vincere sulla guerra

VALENTINA FASSIO



«Tacciano le armi. Negoziato subito». Asti risponde all'appello della coalizione Europe for Peace per una mobilitazione nazionale per la pace: il presidio si terrà sabato in piazza San Secondo (dalle 11,30), promosso dalla Rete Welcoming. Sarà un fine settimana di mobilitazioni diffuse che porteranno alla manifestazione del 5 novembre a Roma, con una proposta diversa: «non vincere la guerra ma vincere la pace». «Mettiamo al bando tutte le armi nucleari. Solidarietà con il popolo ucraino e con le vittime di tutte le guerre», negoziato, disarmo, diritti, protezione, solidarietà, nonviolenza, pace, sono i temi su cui si articola l'appello di Europe for Peace e su cui il movimento pacifista italiano (così come quello astigiano) è attivo da sempre. La coalizione Europe for Peace, cui partecipano Rete Italiana Pace e Disarmo, campagna Sbilanciamoci e Rete Stop the War Now (di cui fa parte anche la Rete Welcoming Asti), raccoglie oltre 600 associazioni per un solo messaggio: «La minaccia nucleare incombe sul mondo. È responsabilità e dovere degli Stati e dei popoli fermare questa follia. Questa guerra (così come tutte le guerre) va fermata subito. Basta sofferenze. L'Italia, gli Stati membri dell'Unione Europea, le Nazioni Unite devono assumersi la responsabilità del negoziato per fermare l'escalation e raggiungere l'immediato cessate il fuoco». —

BUONGIORNO ASTI

Foto: F. BERTINOTTI

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO SpA

ATL

REGIONE PIEMONTE

La BOVINA PIEMONTESE in MOSTRA

21
22
23 OTTOBRE 2022

1ª EDIZIONE

PIAZZA DOMPÈ FOSSANO (CN)

Habemus Papam

Il Pontefice ad Asti il 19 novembre per il 90° compleanno della cugina domenica 20 la messa in Cattedrale

VALENTINA FASSIO

È mezzogiorno quando il vescovo Marco Prastaro annuncia: «Papa Francesco sarà ad Asti tra un mese esatto». È la nota della Prefettura della Casa Pontificia, l'ufficio della Curia romana che secondo il protocollo comunica le visite private del pontefice, a metterlo nero su bianco: «Nel pomeriggio di sabato 19 novembre, in occasione del 90° compleanno di una sua cugina (Carla Rabezzana ndr) il Santo Padre si recherà ad Asti per incontrare i familiari in una visita riservata. Domenica 20 novembre, solennità di Cristo Re, il Santo Padre presiederà all'Eucarestia alle 11 nella Cattedrale di Asti, per incontrare la comunità diocesana dalla quale erano partiti i genitori per emigrare in Argentina. Nel pomeriggio farà rientro in Vaticano».

Il vescovo Prastaro ha avuto la notizia due settimane fa, ma per l'annuncio ufficiale è stato necessario attendere la nota della Prefettura della Casa Pontificia: «Siamo contenti dell'arrivo del Santo Padre, di poterlo accogliere a casa nostra e che possa incontrare la nostra comunità diocesana - sottolinea il vescovo Prastaro - Papa Francesco verrà ad Asti per una visita che ha un tenore familiare, privato e strettamente riservato. Per questo l'unico momento pubblico sarà la messa in Cattedrale, oltre ai trasferimenti in città. Per fortuna la nostra Cattedrale è la più grande del Piemonte: faremo in modo di mettere più persone ragionevolmente possibili». Dopo la celebrazione pranzerà con la sua famiglia, per ripartire nel pomeriggio. «La nostra città - aggiunge il vescovo - deve dimostrare di essere la città cara al Papa, mostrando una bella im-



MARCO PRASTARO
VESCOVO
DI ASTI

Dobbiamo rispettare il suo desiderio di riservatezza facendolo sentire a casa

agine di sé. Come astigiani dobbiamo rispettare il suo desiderio di riservatezza e di stare in famiglia e assicurarli un'atmosfera che lo faccia sentire a casa, dato che siamo orgogliosi delle sue radici astigiane». Con l'annuncio alla stampa, gli immediati contatti con Prefettura, Questura, Forze dell'Ordine e sindaco Rasero, per mettere in moto la macchina organizzativa: «Un mese è un lasso di tempo breve - continua il vescovo - ma siamo pronti a organizzare questa visita dal sapore un po' particolare, in un clima di rispetto degli affetti familiari». E dal Prefetto Ventrice, che già a Genova aveva organizzato visite papali, la risposta: «Sono felice, non è questo il lavoro che mi pesa». Per il sindaco Rasero «una notizia eccezionale»: «La più bella ri-



CLAUDIO VENTRICE
PREFETTO
DI ASTI

Sono molto felice del suo arrivo di certo questo non è un lavoro che mi pesa



MAURIZIO RASERO
SINDACO
DI ASTI

E' una notizia eccezionale la più bella ricevuta da quando sono sindaco

cevuta da quando sono sindaco - commenta - Siamo contenti, euforici. Da quando si è saputo di questa visita ho ricevuto tantissime telefonate, cittadini che chiedono informazioni e dettagli. C'è grande entusiasmo ad Asti e in tutto il territorio, un entusiasmo che ho visto rare volte». Nei giorni scorsi Rasero aveva incontrato la cugina del Papa, Carla Rabezzana: «Mi aveva annunciato che ci sarebbe stata una novità, senza svelare nulla: oggi è ufficiale l'arrivo di Papa Francesco. Ci speravamo da tempo. In un momento di difficoltà come quello che stiamo vivendo, è una notizia che può darci speranza, un messaggio di buon auspicio per il futuro». Lo stesso entusiasmo si respira a Portacomaro: «Da quando Bergoglio è Papa speriamo in una sua visita, ma un

conto è la speranza, altra cosa la realtà - commenta il sindaco Alessandro Balliano - Sperando in un passaggio anche a Portacomaro, ci auguriamo che ricordi la nostra comunità nella sua preghiera, come la nostra comunità ricorda il Papa nella sua».

L'ultimo Papa che aveva visitato Asti era stato Giovanni Paolo II, nel settembre del 1993, invitato dalla Diocesi. Wojtyła aveva incontrato la cittadinanza in piazza San Secondo e le famiglie in Cattedrale, aveva portato il suo saluto agli Oblati di San Giuseppe e agli anziani della Casa di Riposo, aveva celebrato una Messa in piazza Campo del Palio per la beatificazione di Giuseppe Marrello (fondatore dei Giuseppini), aveva incontrato i giovani al Palazzetto dello Sport. —

©IPRODUZIONE RISERVATA

VALLI ALPINE DEL PIEMONTE

AMBIENTE STORIA TRADIZIONI CURIOSITÀ

Il Piemonte è circondato da una corona di vallate alpine; ognuna rappresenta un piccolo universo che si differenzia dagli altri per la storia che ha vissuto, la geomorfologia, l'arte, la cultura materiale e l'ambiente naturale. Indagare su questi temi ci permette di capire perché certe vicende storiche hanno interessato una e non le altre vallate o perché la morfologia del territorio diverge tra l'una e l'altra. Significa anche cercare di evidenziare gli aspetti caratteristici di ogni valle, rilevandone le affinità e mettendone in rilievo le differenze.



**DAL 14 OTTOBRE
AL 14 NOVEMBRE**

Nelle edicole del Piemonte a 990 € in più.
Nel resto d'Italia ordinata
in edicola (Servizi Arretrati GEDI)
o telefonando al n° 011.22.72.118



La cugina



I due cugini
Carla
Rabezana
90 anni
di Portacomaro
e il Pontefice

“Non viene solo per me desiderava tornare nella terra dei suoi avi”

Carla Rabezana: siamo da sempre molto legati

IL COLLOQUIO

«Non viene solo per me. E' da tempo che aveva il desiderio di fare questo viaggio ad Asti»: Carla Rabezana è la cugina di Papa Francesco, quella che lo accoglierà in casa, a Portacomaro, sabato 19 novembre. Non ama le interviste, ma conferma che «Giorgio» sarà ad Asti per il suo compleanno. E non solo per questo: «E' vero, l'occasione che lo porta nell'Astigiano è il mio novantesimo compleanno, già passato, ma mi ha sempre confidato il suo desiderio di tornare - racconta - Mi ha ripetuto spesso "devo fare una visita ad Asti, dove hanno vissuto i miei avi e la mia famiglia". Ha colto quest'occasione per il viaggio, anche se ha dovuto aspettare di avere due giorni liberi: non ne ha tanti e

nemmeno spesso, deve cercarli. Appena li ha trovati mi ha annunciato la visita: "e così accontento anche gli astigiani". Sono contenta per me e per gli astigiani». Quello tra Carla e Jorge è un rapporto familiare coltivato negli anni: «Lo ospitavo sempre quando arrivava - racconta - Già da gesuita, quando veniva in Italia stava sempre a casa mia, mangiava e dormiva da me. Oltre a essere la cugina più anziana, sono anche quella che gli è stata più vicina. Siamo sempre stati in confidenza. Sono ormai 50 anni che ci conosciamo, e non abbiamo mai smesso di sentirci».

Figlia di Ines Bergoglio, Carla Rabezana è cugina di primo grado del Papa. Era stata lei a svelare uno dei piatti preferiti del cugino: «Ama la bagna cauda. Ogni volta che tornava in Piemonte gliela facevo sempre». E' da sette anni

che Carla vive nell'Astigiano: ha lasciato Torino nel 2015 per trasferirsi a Portacomaro e prendere casa sulle colline, negli stessi luoghi dove aveva vissuto la Seconda guerra mondiale, a casa dei cugini Bergoglio a Bracco Marmorito, dove vissero anche gli avi di Jorge Mario Bergoglio. Per suo tramite, nel 2018, il circolo dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Portacomaro (per tutti «il Dopolavoro»), ha potuto arricchire la galleria di immagini storiche esposte in sede con una testimonianza preziosissima: una pergamena incorniciata con la fotografia di Papa Francesco e una dedica speciale «Al Circolo Anziani di Portacomaro, dove il mio nonno andava a giocare alle carte. Con la mia benedizione, e per favore pregate per me. Francesco». Da allora è socio onorario del circolo. v. FA.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ideatrice

“L'ultimo invito nel 2020 gli dissi: la aspettiamo e continuiamo a sperare”

Mariangela Cotto insegna questo sogno dal 2013

LA STORIA

Quella di Papa Francesco è una visita attesa da tempo in città. Gli inviti si sono ripetuti nel tempo come ricorda l'ex assessore Mariangela Cotto: «Nel 2020, in visita in Vaticano con la giunta Rasero, dissi a Bergoglio: «Noi continuiamo a sperare». Mi rispose che "bisogna sempre sperare"». E la speranza è stata premiata. «Dopo quell'incontro dell'8 gennaio - continua Cotto - sembrava che dovesse concretizzarsi il viaggio già a fine marzo, per una visita ai parenti, ma il lockdown bloccò tutto. Sono felice che Asti possa finalmente abbracciare il Papa». Ma se l'ultimo invito risale a inizio a due anni fa, è da quasi dieci che il territorio aspetta.

A marzo 2013, l'elezione di Papa Francesco fu salutata con emozione e affetto: «Siamo molto contenti, emozionati e orgogliosi che il nuovo Pontefice sia di origini astigiane» disse l'allora sindaco Brignolo che qualche giorno prima aveva invitato ad Asti l'allora Arcivescovo di Buenos Aires. Il vescovo Ravinale, in quegli anni alla guida della Diocesi, sottolineò la scelta di un nome evocativo, portatore di valori profondi: «Un Papa gesuita che si chiama Francesco». Ravinale lo invitò presto a tornare nella sua terra d'origine dove era già stato da cardinale e si dice che in quell'occasione avesse raccolto un pugno di terra: «Io vengo da qui».

Nel maggio del 2013 si era anche costituito il Comitato



MARIANGELA COTTO
EX ASSESSORE COMUNALE
E REGIONALE

Venne da cardinale prese una manciata di terra da portare via con sé dicendo «Io vengo da qui»

Papa Francesco di cui faceva parte Mariangela Cotto con Andrea Cerrato (allora rispettivamente consigliere e assessore) e presieduto da Guido Sodano, nipote del Cardinale Angelo Sodano. «Più volte il Comitato fece arrivare messaggi al pontefice - ricorda Cotto - Anche in forme singolari come la bottiglia di Grignolino con etichetta speciale: "Ast t'aspetta a bras duert", "Asti ti aspetta a braccia aperte"». Ma l'ex assessore Cotto aveva incontrato Bergoglio ancora prima, da assessore regionale e con l'associazione Piemontesi nel mondo: «Conobbi Papa Francesco - ricorda Cotto - in un viaggio a Buenos Aires, nel 2002. Ebbi subito l'impressione di trovarmi di fronte una persona di una sempli-

cità eccezionale, che sa parlare alla gente e molto amato dalla sua comunità. Poi ci siamo incontrati altre due volte». Era il 2013 quando la delegazione guidata dal sindaco Brignolo arrivò in Vaticano: «Papa Francesco fu molto contento di riceverci - ricorda Cotto - e accolse con molto piacere il nostro invito». Nel corso di quell'udienza, la delegazione mostrò a Papa Francesco la documentazione storica sulla presenza della famiglia Bergoglio in città, compresa la pagella del padre, diplomato ragioniere nel 1926 all'istituto tecnico di Asti. La seconda visita ufficiale risale al 2020. Era l'udienza di mercoledì 8 gennaio quando davanti a migliaia di persone Papa Francesco salutò e ringraziò la delegazione di Asti guidata dal sindaco Rasero per i doni ricevuti: «Sono bravi quelli di Asti: hanno portato la bagna cauda». Tra i doni c'erano anche altri prodotti del territorio come i cardi gobbì di Nizza, le bottiglie di Barbera e di Asti, foto della casa del papà e del nonno (la Cascina al bracco Marmorito della Vallevera, ai confini con Portacomaro), ma anche la copia di Astigiani in cui si raccontano le origini locali di Papa Bergoglio. Fu l'ennesima occasione per ribadire l'invito, tra strette di mano e sorrisi e un abbraccio per Mariangela Cotto: «Mi riconobbe subito, ricordando i nostri precedenti incontri in Brasile e in Argentina, e mi disse: "Ma lei mi segue dappertutto. E' ancora in politica?"». v. FA.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BISTROT 1908

PIETRO ISNARDI

Modernità e buona cucina ti aspettano
per pranzo, cena e aperitivo!

Via San Giovanni, 34 - Oneglia (IM)

Per prenotazioni 345 7905664 - 0183 1974683